

10131 3a

CASA SALESIANA  
SACRA FAMIGLIA

PIOSSASCO (Torino)



Piovasco, 6 Giugno 1929.

*Carissimi Confratelli,*

Corsi pochi giorni dalla morte del Coadiutore Perotti, un nuovo lutto funestava questa Casa per la perdita del Confratello perpetuo

## Sacerdote LEANDRO AMISANO

Nato a San Salvatore Monferrato (Alessandria) il 2 Luglio 1902, fu dai suoi buoni genitori affidato alle cure dei Salesiani nell'Oratorio di Torino, ove entrò il 6 Ottobre 1913, compiendo il corso ginnasiale lodevolmente e distinguendosi per esercizio di virtù e di pietà cristiana.

Sentendosi chiamato a vita perfetta, passò il 14 Luglio 1917 al Noviziato di Foglizzo, ricevendo l'abito chiericale per mano del Rettor Maggiore Don Paolo Albera nel Novembre successivo. Pure a Foglizzo emise i voti triennali e a Valsalice i perpetui nell'Agosto 1923. In quest'ultima Casa attese agli studi magistrali, conseguendone il relativo diploma; e poi, a quelli di teologia nel nostro Istituto Internazionale della Crocetta. Caratteristica notata nel giovane chierico fu il suo zelo prudente nell'aiutare ed eccitare i compagni alla devozione e nel farseli aiutanti nella preparazione delle solennità religiose, alle quali procurava il maggior fasto possibile.

Appagato l'ardente voto del suo cuore coll'ordinazione sacerdotale, conferitagli l'11 Luglio 1926 nella Basilica di Maria Ausiliatrice, spiegò la sua attività da buon salesiano, più ancora che le sue forze fisiche glielo permettessero, a Cuornè, a Lanzo, all'Oratorio di Valdocco, a Cumiana, a Penango, come insegnante, catechista, incaricato di direzione. Ma la malattia che fin dall'Agosto 1926 lo aveva ridotto alla nostra Casa di Salute, allora a Chieri, e donde uscì pochi mesi dopo col miraggio della guarigione, andò lentamente insidiandolo cosicchè nel Maggio 1928 dovette ritornare alla Casa suddetta, seguendo quindi gli altri compagni ammalati in questa nuova di Piossasco.

Qui il caro confratello edificò tutti colla sua rigorosa obbedienza, colla piena rassegnazione, colla fervente pietà, colla delicatezza di coscienza, colla esatta osservanza della Santa Regola, anche quando ciò gli costava grave sacrificio. Gli spiaceva bensì di non poter lavorare a vantaggio della Congregazione, forse di non poter indrappellarsi ai nostri Missionari per portar la fede in barbare terre. Io so che egli offrì a Dio i suoi dolori e la sua vita pel bene delle Missioni salesiane e in modo speciale per quella del Giappone.

Gli ultimi giorni, la stessa agonia del buon confratello brillarono di una luce tutta singolare, direi soprannaturale. Ebbe sempre una venerazione e fiducia filiali in Don Bosco, e mi confidò che a Lui ricorreva nelle gravi difficoltà, rimanendone esaudito. A me poi e ad altri ripeteva, in quei giorni, di aver interrogato il Venerabile Padre se e quando finisse la sua malattia, e che Don Bosco lo aveva animato ad attendere con tranquillità nel 2 Giugno la data della liberazione. Il primo del mese nessuna gravità era sopraggiunta a quella precedente; aveva passata la notte come il solito: al mattino bensì ricevette per precauzione il S. Viatico e l'Estrema Unzione, rispondendo egli stesso alle preghiere del sacerdote. Il 2 Giugno, il dì della liberazione era così venuto, e il buon confratello, entrato in agonia serena alle 14, ricambiando sguardi di saluto ai Superiori e compagni, alla mamma e alla sorella, spi-

rava poco dopo, quando appena era proclamata nella città eterna la Beatificazione di Don Bosco.

E noi preghiamo il Signore perchè, se il compianto Don Leandro non potè assistere alla glorificazione del nostro Beato Padre in terra, sia fatto partecipe della sua gloria in paradiso.

*Affezionatissimo in Corde Jesu*

Don Gio. BATTISTA DAL FERRO, *Direttore*

**Dati per il necrologio;** AMISANO Sac. Leandro, nato a S. Salvatore Monferrato (Alessandria) il 2 Luglio 1902, morto a Piosasco (Torino) il 2 Giugno 1929 a 27 anni di età, 12 di professione e 3 di sacerdozio.

...tata poco dopo, quando appunto era proclamata nella città eterna la libertà-

...campi di San Lorenzo

E noi purgiamo il signore perché, se il compianto Don Leonardo non  
potrà resistere alla fortificazione del nostro fronte, potrà in terra, sia fatto  
partecipare della sua gloria in paradiso.

...Mediterraneo in Corte Jean

Don Gio. Battista Dal Pozzo

Dal par. il reverendo AMISANO Sac. Leandra nato a ...

...a ... di ... e di ...